



Paolo Gottarelli

LETTERA APERTA

Bologna, 6 novembre 2014

Egr. dott

Mario Pelle Ceravolo

Via G. Severano n. 35 int.6

00161 Roma

Egr.dott.

Giovanni Botti

Via Europa n. 55

25087 Salò

Spett.le

AICPE

Ufficio segreteria

Via Archimede n. 59

00100 Roma

Caro Mario e Caro Giovanni,

Vi scrivo ad ormai un anno dal Congresso di Firenze, dove sono stato involontariamente coinvolto in un increscioso episodio di ignoranza e volgarità, che come Presidente e Vice Presidente AICPE non solo avete tollerato ma ingiustamente avvallato col Vostro silenzio.

Mi riferisco agli insulti pubblici ricevuti non solo da me ma da tutta la categoria degli Otorinolaringoiatri da parte di un congressista, direi romano del quale non ricordo il nome. Agli insulti di questo energumeno nei confronti del quale non mi risulta essere stato preso alcun provvedimento disciplinare né tantomeno ho ricevuto scuse da Alcuno, sono addirittura seguiti gli applausi della gran parte della platea.

Mi ha molto meravigliato il Vostro totale silenzio quando avevate l'obbligo di tutelare i pochi ma prestigiosi colleghi otorinolaringoiatri presenti, a norma non solo della buona educazione ma anche nel rispetto del codice etico AICPE. E così pure la semplice e lineare constatazione da me fatta riguardo la totale diversità della chirurgia estetica nasale dalla gran parte delle procedure estetiche degli altri distretti corporei.

L'unicità della chirurgia nasale per la quale da tempo chiedo l'istituzione di una vera e propria scuola di specializzazione, come avviene per esempio per la chirurgia della mano, risiede nel fatto che il naso esterno è la porta d'entrata per la funzione vitale principale del corpo umano: la respirazione.

Come tutti sanno la respirazione deve essere principalmente nasale e solo occasionalmente buccale, pena la perdita di resistenza, filtrazione, riscaldamento ed umidificazione dell'aria.

Il mio invito posto in maniera estremamente pacata (prego rivederVi la videoregistrazione) poneva l'attenzione proprio sulla delicatezza di questa chirurgia e sul fatto che se si riducono le dimensioni della piramide nasale come è ovvio, si riduce pure il flusso d'aria in entrata e pertanto il potere escludere a monte mediante una TAC spirale, la presenza di alterazioni anatomiche del naso interno (presenti nell'80% della popolazione, spesso inconsapevole) è non solo indispensabile medico legalmente ma doveroso deontologicamente.

La chirurgia estetica, in questo specifico caso, non deve diventare un escamotage per declassare il chirurgo estetico dal proprio ruolo primario di medico e dal giuramento del "Prima non nuocere".

Chi Vi scrive cari Colleghi ed Amici si occupa esclusivamente di questa chirurgia da 35 anni ed ha all'attivo più di 4.000 interventi rinoseptali dei quali 3.000 con approccio aperto che per primo ha introdotto in Italia nel 1989.

Ha inoltre una casistica di circa di 6.000 turbinoplastiche inferiori col metodo M.I.T. pubblicato e tradotto in lingua inglese dalla Springer nel 2012.

Il non tutelare, per di più in una prestigiosa sede come quella del Congresso Nazionale AICPE di Firenze, questi concetti e perché no il mio più che trentennale lavoro nel progresso scientifico di questa disciplina ed averVi visto inermi e passivi di fronte alla ignoranza di chi applaudeva quel "distinto" signore, mi ha fatto sentire totalmente estraneo alla AICPE della quale peraltro sono stato Socio fondatore.

Sono dispiaciuto nel presentare le mie dimissioni, soprattutto per il cattivo esempio che è stato dato a quei giovani colleghi che non hanno nemmeno capito di che cosa si parlasse, e che pensano che la chirurgia del naso sia soltanto togliere un gibbo e restringere una punta.

Con dispiacere ed ovviamente senza rancore,

Paolo Gottarelli.